Anno IV. - N. 1412 Trieste, Venerdì 20 Novembre 1885. (Edizione del mattino). Anno IV. - N. 14[illegible]

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO
alle [illegible] e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati s. 3. Ufficio: CORSO N. 4 pianoterra. Abbonamento per Trieste: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana: mattino e meriggio f. 1.10 al mese, s. 26 la settimana. Monarchia a.-u. mattino f. 2.70 al trimestre, matt. e meriggio f. 4.20 trimestre. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Ufficio: Corso N. 4. Telefono: N. 227.

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere testino e costano: [illegible] di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi [illegible]trali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti.

Telegrammi e Corrispondenze

Il processo Lopez. ROMA 19. La Camera di Consiglio ha deciso, riguardo al processo dell' avv. Lopez, di sostenere solo l' accusa per ricettazione dolosa e di non occuparsi dell' avvelenamento del Bertone, nè della sostituzione di persona colla quale si volle sottrarre alla pena del carcere l' avv. Bianchini, perchè questo processo si discuterà separatamente in Roma. Il Lopez avrebbe consegnato, in varie riprese alla Governatori, lire 173 mila.

Aereostata dirigibile. NUOVA YORK 15. Il generale Thayer ha esperimentato, con immenso successo davanti a moltissimi invitati, il suo nuovo aereostata dirigibile. Mercè l'acido carbonico aria viene compressa e spinta nei tubi in modo che l'impulso comunicato allo aereostata può essere regolato e diretto a piacimento. Non c'è bisogno di timone. La macchina è circolare ed agisce sopra un perno mobile. Il modello portato in proporzioni maggiori, potrà fungere da locomotiva aerea ed avrà una velocità di 70 miglia all' ora.

Eruzioni del Vesuvio. NAPOLI 19. Il Vesuvio accenna ad un nuovo incremento del periodo eruttivo.

Scontro di treni. ROMA 19. La scorsa notte un treno *omnibus*, proveniente da Orbetello, scontrò un treno merci. Un viaggiatore rimase ferito. Il materiale fu molto danneggiato.

Aumento di dazi. ROMA 19. Secondo il progetto finanziario, lo zucchero verrebbe aumentato di undici lire al quintale, il petrolio di cinque, lo spirito di trentacinque. I sigari che pagavano prima sei lire per quintale, ne pagheranno sette, quelli da otto ne pagheranno dieci, quelli da dieci quindici, e quelli da quindici venti. Pel caffè finora non venne presa alcuna decisione, temendosi che, all'annunzio dell'aumento, cresca pure il contrabando di questa merce.

Un consulto del Papa. ROMA 19. La *Tribuna* dice che il Papa mandò a chiamare un medico olandese, a nome Messges, per consultarlo.

Luce elettrica. ROMA 19. Il signor Tonchain, direttore della Società del gaz, è partito ieri sera per Bruxelles, allo scopo di prendere in consegna le macchine motrici per impiantare in Roma la luce elettrica coi sistemi più recenti. Queste macchine saranno sistemate nelle due officine della Società del gas, d' onde trasmetterebbero la forza nei domicili dei consumatori.

Esplosione. PARIGI 18. Ieri avvenne un'esplosione nella fabrica di Joannes sul *quai* Tournelles. Oltre cento operai erano occupati nella fabrica Nella distilleria si trovavano 30 persone. Una caldaia per distillare, che conteneva 50 litri d'assenzio, scoppiò. Ciò propagò un incendio. Vi sono 30 feriti. Il panico fu grandissimo.

CORTE D' ASSISE.

Crimine di rapina.

Accusati: Giuseppe Parovel, Giovanni Svetina e Giovanni Pribaz, tre giovanotti del comune di Paugnano, in Istria.

Il dibattimento è presieduto dal cons. Sciolis; giudici: consigg. Mrach e Dandini; P. M.: Defacis. Gli accusati sono difesi dagli avvocati: Gambini, da Capodistria, Cusin e Millanich, da Trieste. Giurati, signori: Aichholzer, Zarcovich, Pichler, Wiener, Petracco, Corsi, de Mayer, Massopust, Angeli, Motka, Artuso e Conti.

Antonio di Stefano Crevatin, da Crocera - comune di Paugnano - si presentava il giorno 3 agosto a. c. al Giudizio distrettuale di Capodistria a denunciare una rapina, della quale pretendeva essere stato vittima. Ei disse che la sera innanzi s'era trovato a bere ed a giuocare nell'osteria di certo Giacomo Sergas, a Lergussi, con altri giovanotti, e precisamente con gli accusati Parovel, Svetina e Pribaz; che verso mezzanotte se ne uscirono dall' osteria tutti e quattro assieme; ch' egli, fuori dell'osteria, si separò dai tre, per dirigersi alla propria abitazione; la stessa cosa fecero gli altri. Ma poco appresso vide venirsi incontro tre individui in camicia, con la faccia coperta da un fazzoletto, ch'egli riconobbe per i tre compagni sunnominati, i quali lo aggredirono, lo percossero, gli perquisirono le tasche e gli portarono via f. 3.60 che teneva annodati in un fazzoletto. Il giorno appresso il Crevatin si ripresentava alla stessa autorità per rettificare la prima sua denunzia, dichiarando che i danari gli aveva rinvenuti uno della sua famiglia, quindi non erangli stati rubati; quanto poi ai grassatori, dichiarava, pensandoci bene, che non poteva dire con certezza che fossero i tre già nominati.

Parovel, Svetina e Pribaz, dal canto loro, si erano del pari presentati, il giorno 3, all'autorità, per denunziare il Crevatin per calunnia, stantechè andava dicendo d' essere stato da essi aggredito, mentre non era vero.

In seguito il Crevatin depose che la sua seconda deposizione, rettificante la prima, l'aveva fatta in seguito a pressione subita. L'autorità giudiziaria pertanto credette ci fosse abbastanza fondamento per un'accusa criminale, e deferiva i tre accusati alla Corte d'Assise.

Al dibattimento emersero molte contradizioni da parte del preteso danneggiato e perciò, ed anche perchè la sua fama non è delle più chiare, non fu ammesso al giuramento; mancava quindi una prova importante della colpabilità degli accusati.

Quanto a questi si mantennero costantemente negativi e, se non esclusero assolutamente di aver fatto qualche tiro al Crevatin, sostennero sempre di non ricordarsene affatto, per essere stati ubriachi fradici.

In tutto, pare che qualche pugno abbiano assestato al Crevatin, ma solo per attestargli la loro antipatia. Di rapina propriamente non sembra si trattasse.

I giurati la interpretarono così e li mandarono a casa a pieni voti.

— Con questo dibattimento si chiuse la sessione attuale delle Assise.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Primo quarto. Leva il sole ore 7.12 tram. ore 4.10. — *Oggi:* S. Felice di Valois — *Domani:* La B. V. della Salute — Termometro C. ore 7 ant. 11 8 ore 2 pom. 12.0. — Altezza barometrica 759.6.

Consiglio di Città. Pare che una parte di coloro che affollavano le gallerie, sapessero quali argomenti si sarebbero pertrattati, poichè, sin dal principio della seduta, un sordo mormorio, un contegno irrequieto si notò. Dichiarata aperta la seduta, il Podestà, con voce commossa, imprese a dire:

„L'altro ieri è stata recata al sepolcro la salma di un amatissimo nostro collega, il cav. Edoardo Strudthoff. All'annunzio della sua morte, si levò generale rimpianto in due città, e dico in due città poichè in entrambe era generalmente benvoluto pel suo carattere buono, retto e gentile; in entrambe stimato per la sua somma perizia nell'ingegneria navale, che procurò grande fama al grandioso Stabilimento tecnico, di cui era direttore. Gli operai di questo deplorano la perdita di Edoardo Strudthoff, che, più che direttore, era per loro un amico, il quale aveva costantemente usato quei migliori riguardi che si merita l'onesta classe degli artieri, che è fautrice d'ogni prosperità. E voi, o signori, che avete avuto occasione di conoscere le eminenti virtù di Edoardo Strudthoff, vorrete assorgere in segno di profondissimo cordoglio per la sua morte." Il Consiglio assorge.

Letto ed approvato il processo verbale della seduta 29 ottobre u. s., l'onorevole vice-presidente Moisè Luzzatto prende la parola per formulare, a mente del § 101 dello Statuto, un ricorso all' eccelso i. r. Ministero degl' interni su oggetto elettorale, di cui non possiamo occuparci. La proposta è accolta in modo diverso dal publico della galleria che rumoreggia sommessamente. Avendo lo onorevole vice-presidente chiesta l' urgenza per la sua proposta, il Podestà è per metterla a voti, quando l'on. Dimmer vi si oppone: vorrebbe che la proposta Luzzatto venisse messa all' ordine del giorno d' una prossima seduta. Il Podestà gli fa presente come, avendo l'on. Luzzatto chiesto l' urgenza, egli sia nell'obligo di sentire in proposito il parere del Consiglio. Messa a voti, la urgenza è adottata. L'on. Dimmer s'alza per dire che si asterrà dalla discussione e dalla votazione e crede che i suoi amici faranno lo stesso. (*Voci di bravo, fuori, bene, silenzio.*)

Chiede la parola l' on. Venezian. E' accolto da voci di *bravo* a cui succede un baccano del diavolo.

Il Podestà avverte che farà sgomberare le gallerie se il publico non si astiene dal dare segni di approvazione e disapprovazione.

L' on. Venezian, a mente del § 25 del regolamento interno, propone si voti sulla proposta Luzzatto per appello nominale, acciò che il paese, che egli ama, sappia chi siano coloro che si adoperano per il rispetto alle leggi. L'onor. Dimmer dice che è pur esso animato dagli onorevoli sentimenti patriottici che l' on. Venezian vanta per sè. Vorrebbe però non venisse fatto l'appello nominale, e che i nomi di coloro che si astengono dalla votazione, venissero assunti a protocollo.

I consiglieri che siedono a destra, alzandosi, dimostrano di associarsi alle vedute dell'on. Dimmer.

Fa un tentativo oratorio l' on. Schivitz, ma dalle gallerie si ride così strepitosamente che le parole dell' oratore si perdono.

Ottenuto un po' di calma, dopo reiterate scampanellate del Presidente, l'on. Venezian insiste sull' appello nominale: non si tratta di dimostrare l'affetto al paese, ma di salvagüardare le leggi (*Voci di bravo, di fuori*); non mette in contingensa il patriottismo del l'on. Dimmer, egli lo conosce, e non vi è bisogno che dimostri il suo. Conclude per l'appello nominale. (*Baccano in galleria*).

L' on. E Rascovich si alza, ma lo strepito della galleria non ci permette di afferrare alcuna parola.

I consiglieri stessi sono agitatissimi.

L'on. Dimmer che è in piedi, prega l'on. Venezian di riflettere... e qui applausi, voci di *fora magnoni, affamai, fora la muleria*, e un gridìo assordante coprono la voce del I vice-presidente. Il Podestà vedendo che il tumulto continua, invita il publico a sgomberare le gallerie.

L'ordine del Podestà è accolto col grido di: *Viva Bazzoni*! E' frattanto sospesa la seduta.

L'on. Nabergoi prega il Podestà perchè faccia chiudere la porta delle gallerie allo scopo di non assistere allo spettacolo che avviene di fuori. In un crocchio d'onorevoli, il cons. Spiridione Clescovich, afferma che *non vuole* l'appello nominale.

Sgomberate le gallerie, ritornata la calma, è ripresa la seduta.

L'on. Dimmer non trova di dare il nome a protocollo, dal momento che si asterrà dal votare. L'on. Venezian, ripete di aver fatto la proposta; e secondo il regolamento, la proposta è accettata se appoggiata da sei membri del Consiglio. Allora l'on. Dimmer, con voce forte: „Che i *nostri* nomi siano presi a protocollo, perchè *noi ci asteniamo dal voto* - ed esce precipitosamente dalla sala seguito dai quindici consiglieri che sedevano a destra.

Restano così nella sala i 25 consiglieri che sedevano a sinistra; ma siccome il numero legale è 27, il Podestà è obligato di osservare che il numero non è più legale. L'on. Piccoli chiede siano segnati a protocollo i nomi dei rimasti. L'on. Venezian, citando un caso analogo avvenuto nel 1868, insiste per l'appello nominale. Appoggiata la proposta Venezian e fatto l'appello risultarono presenti gli onorevoli: Artelli, Benco, Biasoletto, Cambon, Cesare, Combi, Consolo, Degiorgio, Dompieri, Geiringer, Grablovitz, Liebmann, Mauroner, Peressini, Pervanoglù, Piccoli, E. Rascovich, A. Rascovich, Segrè, Turek, Venezian, Ventura, Vidacovich, Wieselberger ed il secondo vice-presidente M. Luzzatto.

Onomastico. Ieri, in occasione del giorno onomastico di S. M. l'imperatrice, furono celebrati uffici divini nell'I. R. Scuola cittadina feminile e nell'istituto Elisabettino.

Società d' ingegneri ed architetti. E' aperta la seduta alle ore 7.50. Letto ed approvato il protocollo del Congresso antecedente, il presidente compie il doloroso ufficio di commemorare la morte del socio Edoardo Strudthoff.

Sopra proposta del segretario, è adottato d'incaricare la Direzione di porgere alla famiglia del defunto le più vive condoglianze.

Il presidente reca a notizia come il numero dei soci siasi testè aumentato di otto, e come siano state introdotte delle migliorie nel piano d'esecuzione della ferrovia Herpelle, in merito al memoriale avanzato dalla Società a S. E. il Ministro del Commercio. Tali migliorie riflettono specialmente l'uso di rotaie pesanti su cui è permesso transitare con macchine montane.

E' adottata la proposta, fatta in grembo alla Direzione, dal cav. de Finetti, riguardo al miglior modo di portare a cognizione dei soci le notizie scientifico-artistiche inserite nei giornali a cui è abbonata la Società.

Il presidente notifica inoltre il dono fatto alla società, di libri nonchè di alcuni opuscoli dal sig. E. Piazza e come siano stati ringraziati i donatori. Partecipa il rifiuto della Società ferroviaria circa la diminuzione dei biglietti, e la promessa della Direzione della Tram di accordare ai soci la diminuzione del 50 per cento sul prezzo di abbonamento.

E' presentato il Dr. De Biasio, inventore d'un motore idraulico a ruota sospesa per le correnti indefinite, operante al flusso e riflusso del mare o dei laghi.

Il conferenziere, dopo un lungo esordio in cui ringrazia la Presidenza della Società, la stampa, nonchè tutti quelli che si adoperarono a suo vantaggio, espone la utilità del suo motore, mercè il quale si potrebbe utilizzare la forza delle correnti indefinite. L'ingegnere Schivitz trova buona l'idea e chiede degli schiarimenti che gli vengono forniti. L'ingegnere Dr. Geiringer riconosce i vantaggi evidenti della nuova applicazione meccanica del Dr. De Biasio, pel cui mezzo un opificio messo entro terra può utilizzare la forza di una corrente da esso lontana, e ne fa risaltare alcuni inconvenienti. Non trova ovvio potersi esternare dopo una semplice audizione, per quanto esauriente, e suggerisce l' idea, per non far sì che resti sterile la conferenza dell'inventore, di nominare una commissione di tre membri per lo studio e riforte. Il conferenziere ringrazia il Dr. Geiringer e si dimostra pronto a fornire alla commissione il disegno ed il materiale occorrente perchè questa possa giudicare con cognizione di causa. Ringrazia anticipatamente, certo dell'imparzialità e della giustezza del responso.

Dopo ciò è adottata la proposta Geiringer, coll' emenda che i tre membri vengano eletti dalla Direzione.

Un bazar di beneficenza. Anche quest'anno, nella sala grande, al primo piano dell'edifizio di Borsa, verrà tenuto il solito *bazar* delle signore Evangeliche per la vendita della biancheria di vario genere e degli altri oggetti pervenuti in dono a tal uopo.

Tale vendita avrà luogo nei giorni di martedì 8 decembre, dalle 10 ant. alle 2 pom. e dalle 4 alle 7 pom., e mercoledì 9 de[illegible] dalle 3 alle 7 pom.

I doni per il Bazar vengono accettati dalla signora Adele Paris, in via S.ta Caterina N. 7, III. piano. Chi vuol mandarne, s'acquista un titolo di gratitudine sincera.

Spese del Comune. La Delegazione municipale, in una delle ultime tornate, su proposta della Commissione di vigilanza dello spedale civico, adottò di acquistare le coperte di lana ad uso del pio stabilimento, a fiorini 10 il pezzo doppio, e la lana a f. 84 il quintale; placidò f. 400 per riparare i guasti arrecati alla strada di Barcola-Miramare dal fortunale del 20 settembre p. p.

Fiori d'arancio. Ieri ebbero luogo gli sponsali della leggiadra signorina Maria Antonietta Delorme, con l' ingegnere signor Dr. Carlo Kellner. I nostri più sinceri auguri.

Ancora sul marinaio del „Polluce." A proposito di quel povero marinaio del piroscafo „Polluce," di cui narrammo ieri la morte, scrive la *Bilancia* di Fiume, che il r. Governo marittimo, per precauzione, ha ordinato che il „Polluce" abbia a passare, senza entrare nel porto, nel lazzaretto di Martinschizza per scontare una quarantena d'osservazione stabilita, per intanto, a 10 giorni.

GLI AMANTI DI PARIGI [41)]

Orbene, quindici giorni dopo, il cadavere del signor Laubaret, fu raccolto col petto attraversato da due colpi di coltello, nei fossati delle fortificazioni dalla parte d'Iver.

Il disgraziato, dietro mio ordine, era andato ad esigere in quel sobborgo somme abbastanza importanti... Ritornava la notte con circa diecimila franchi in tasca, che non furono ritrovati.

Il furto era stato il movente del crimine.

— E chi fu l' assassino?

— Non si è mai saputo.

Vi fu un breve silenzio.

— Questa morte tragica, il mistero che la circondò, quella perdita di denaro.. tutto mi disgustò della casa del *boulevard* degli Invalidi. La misi in vendita, pronto a rilasciarla al primo che me ne offrisse un prezzo qualunque. Questi fu il signor Boudinot. Del resto, ve lo ripeto, non ricevetti altre proposte all'infuori delle sue... e non si presentò nessun altro per comperare lo immobile.

— Comprendo, concluse il giudice di istruzione, che tutti questi fatti siano effettivamente rimasti impressi nella vostra memoria, e che voi non potevate avere alcuna esitazione, nè alcun dubio nella vostra deposizione. Non ho quindi che da ringraziarvi.

— Posso ritirarmi? domandò il testimonio con premura.

— Siete libero.

Il signor Ducantin s' inchinò, salutò, gettò un ultimo sguardo, molto strano, sull' imputato, ed uscì visibilmente sollevato.

Primborgne rifletteva profondamente, e le sue riflessioni si riferivano al contegno dell'accusato e all'andamento generale della scena che era avvenuta sotto i suoi occhi.

Questo confronto non aveva dato il risultato che egli aveva sperato sul principio, però svegliava in lui infinite sensazioni.

Secondo Primborgne, l' accusato conosceva il signor Ducantin, come conosceva senza dubio il signor Boudinot, ma era certo che nè l' uno, nè l' altro conoscevano l'accusato.

Tuttavia parve che il signor Ducantin avesse provato una certa commozione, non di terrore come il signor Boudinot, ma di sorpresa, e d'una sorpresa dispiacevole, quando aveva guardato in viso l' accusato. Perchè questo?

D'altra parte, l'aspetto e i modi del testimonio non piacevano all'agente, ed aveva la convinzione che esistesse un legame qualunque tra i due uomini.

L'accusato si era commosso alla vista del signor Ducantin. Evidentemente il racconto che aveva fatto dell'espulsione e della morte della vedova Viti, come pure dell' assassinio del signor Laubaret, l'usciere, inspirava all' accusato un interesse grandissimo che dava a riflettere.

— Bisognerà chiarire tutto ciò! - disse fra sè Primborgne. - Per il momento conserviamo per noi le nostre impressioni ed i nostri sospetti.

— Ebbene, disse infine il giudice istruttore, rivolgendosi all'accusato, dopo un momento di silenzio, - credete di trionfare?

— E perchè?

— Perchè i testimoni che sono venuti non vi hanno riconosciuto e non hanno potuto dire chi siete.

— Ne ero sicuro!

— Ma ciò non fa che aggravare la vostra situazione.

— Davvero?

— Sì, giacchè le loro deposizioni provano che voi avete mentito. E avendo mentito, resta provato in modo certo e sicuro che voi siete l' autore dell'assassinio. Avete procurato di spiegare come conoscevate la casa e il proprietario; queste spiegazione smentita, non fa che aggravare la vostra condizione.

— Dunque, sono proprio io l'accusato del delitto?

— Ora sì. Fino a prova contraria, i miei sospetti cadono su di voi.

L'imputato ebbe un ghigno quasi selvaggio.

— Ebbene, v'ingannate, - fece egli. Io sono innocente.

— Provatelo.

— E conosco il colpevole.

— Nominatelo.

— Fra poco si farà conoscere da sè stesso.

Il giudice d'istruzione alzò le spalle.

— E la vittima che voi conoscete... chi la nominerà? Quella disgraziata fanciulla che avete vilmente pugnalata, senza dubio perchè ella resisteva ai vostri ardori impudichi.

L'accusato trasalì e rialzò la testa. Un'espressione d'orrore e d'indignazione contraeva tutti i suoi lineamenti duri e mobili.

Art. Arnould. (*Continua*).

Un banchetto ad un triestino. I lettori certo ricordano quanto narrammo nel mese scorso del nostro concittadino signor Cesare Goldmann, il quale, a Torino, in seguito ad una audace e violenta aggressione, aveva riportate alcune gravi ferite. Ora i giornali torinesi raccontano che il signor Goldmann, essendo completamente guarito, gli amici di lui gli hanno offerto un banchetto, per testimoniargli la gioia di vederlo scampato da un serio pericolo. Al banchetto prendevano parte circa sessanta persone. Nei brindisi schietti e numerosi non fu dimenticata Trieste nostra.

Il nostro giovane concittadino é nella capitale del Piemonte un assiduo e diligente cooperatore di due idee umanitarie: le cucine economiche e la cremazione.

Il cadavere di un neonato. Il barcaiuolo Antonio Ticorini, trovavasi alle 6 ant. d'ieri, alla testa del molo S. Carlo, ed aveva già dato nei remi per istaccarsi col suo *guzzo* dalla sponda, quando s'accorse che qualche cosa di galleggiante rasentava il suo battello. Sciò coi remi, raccolse l'oggetto e lo trasse nella barchetta. Era il cadaverino di un neonato, avvolto, - fasciato anzi - in luridi cenci.

Il battellante si diresse all'ufficio di Sanità ed ivi depose il cadaverino. Dopo tre quarti d'ora, quel corpicino, col forgone dell'impresa Zimolo, fu trasportato alla camera mortuaria di S. Giusto.

Nel pomeriggio, per ordine dell'autorità giudiziaria, i signori medici Dri. Pedrana e Pardo procedettero alla necroscopia del cadaverino; da questa si rilevò che il bambino - ch' era ancor ricoperto della placenta - era nato vivo, da circa due giorni, e doveva trovarsi nell'acqua da poche ore; probabilmente della notte.

I cenci che avvolgevano il bambino, e gli tenevano fasciati anche i bracciolini, erano miseri e non portavano alcuna iniziale.

Trattasi senza dubio di un infanticidio. Speriamo che le autorità riusciranno a scoprire la colpevole od i colpevoli.

Levatrice per le povere. Al posto di levatrice per le povere nella villa di Longera, rimasto vacante per la morte di Anna Ubreiz, venne assunta la levatrice Luigia Glavina con l'emolumento che percepiva la defunta e fino alla definitiva copertura del posto.

Il fabbriciere della Cattedrale. La Delegazione municipale ha adottato di accedere alla proposta dell'Ordinariato vescovile di nominare fabbriciere della chiesa cattedrale di S. Giusto, Pietro Palese, in sostituzione di altro fabbriciere dimissionario.

I malanni dei bimbi. La piccola Emma, una vispa bambina di due anni, se ne stava ieri nell' osteria di suo padre, il sig. Simoni, situata in Piazza della Barriera vecchia, a pianterreno della casa Banelli. Per quanto fosse sorvegliata dall'occhio del babbo, pur incorse in un malanno. Già, tanto è vero che per i bimbi non s' hanno mai occhi che bastino. Un individuo che si trovava nel locale urtò inavvedutamente uno scanno. Questo si rovesciò per fatalità, proprio addosso all'Emma, la quale, poverina, con alcune forti contusioni al femore, dovette recarsi all'ambulanza chirurgica a farsi prestare i necessari soccorsi.

Fra i legnami. Il facchino Antonio Sussel, d' anni 34, da Adelsberg, abitante in via Giuliani N. 427, lavorava ieri in un fondo di legnami. Un colpo di vento fece rovesciare giù alcune tavole che erano accastate; queste andarono a colpire il Sussel nella faccia cagionandogli parecchie contusioni ed escoriazioni.

Il „Nicarete" di Cavallotti. Felice Cavallotti, non potendo venire fra noi, chiamò a Venezia il sig. Ermete Novelli per leggergli il suo nuovo lavoro dramatico dal titolo *Nicarete*.

Il Novelli era ieri stesso di ritorno. Il *Nicarete* venne rappresentato l' altra sera a Bologna, dalla compagnia Nazionale, ed ottenne un successo entusiastico. L'illustre autore fu chiamato, a lavoro finito, otto volte al proscenio.

Concerto in vista. Un giovane modesto, che si è presentato sere addietro nell'elegante Sala della Filarmonica col suo violino, è intenzionato di presentarsi nuovamente per venir giudicato dal publico triestino.

Perché l'Eckhardt - è di lui che parliamo - è nostro concittadino.

Il giovane violinista, entusiasmato per la sua arte, ha avuto la fortuna di poter unire alle doti naturali una scuola delle più finite e delle più severe.

Ed egli ne ha ricavato moltissimo profitto, così da divenire un concertista.

Il concerto dell'Eckhardt sarà certamente accolto dal publico con interesse.

Società dei Parrucchieri. Iersera ebbe luogo il Congresso generale di questa associazione, al quale prese parte buon numero di soci.

Il presidente signor Angelo Cazziola, constatato il numero legale degl'intervenuti, e dichiarato aperto il Congresso, ringraziò i consoci della fiducia in lui riposta rieleggendolo alla carica di presidente; promise di prestarsi con tutto amore e volonterosità al benessere morale e materiale dell'associazione.

Approvato il verbale dell' anteriore tornata, il presidente, prima di passare al II. punto dell'ordine del giorno, annunciò il decesso avvenuto dei soci Paolo Bertoia e Lorenzo Cicogna, aggiungendo parole d'elogio per i defunti, essendosi dessi in vita molto adoperati pel bene della società; invitò quindi l'assemblea ad esprimere un voto di condoglianza mediante alzata. L'assemblea assorse.

Venne pure approvato ad unanimità il reso-conto per il XIII anno sociale.

Dalla lettura della relazione sull' operosità sociale si rilevò che l'associazione incassò, durante l' anno sociale decorso, f. 1218.63 ed esborsò f. 1134 48 dei quali f. 782.98 per sovvenzioni a' soci ammalati e spese funerarie; per cui il civanzo netto fu di f. 84.15. Il capitale sociale è ora di f. 4922.02.

Notifica ancora il presidente che avendo il medico sociale sig. Dr. Augusto Haussenbichler data la sua dimissione, fu rimpiazzato dal signor Dr. Pardo.

Riferisce che il ricorso presentato al Ministero di finanza, tendente ad ottenere che possa aver luogo una lotteria durante l'annuale festa di ballo, venne respinto da quel dicastero. L'altro ricorso al Ministero dell'interno, in merito all'uscire colla bandiera sociale spiegata, fu pure respinto.

Prima di levare la seduta propone, e l'assemblea approva, un ringraziamento alla stampa ch' era rappresentata al Congresso.

Teatro Comunale. Il nuovo progetto del signor Rossegger attecchisce. A quanto pare, si approderà a qualche cosa. Già a quest'ora, da una cinquantina circa di signori, fu firmata la circolare e furono stabiliti pure i loro palchetti.

A garantire, almeno presumibilmente, il preventivo al futuro appaltatore del Teatro Comunale, ci vorrebbero circa 90 firmatari. Ma se è vero che tutto sta nel cominciar bene, chi ha firmato troverà presto, crediamo, degl' imitatori.

In quanto allo spettacolo non é a dubitarsi che il signor Rossegger, da quell'uomo esperto che è in faccende teatrali, farà le cose per bene e saprà allestire un buono spettacolo.

Sappiamo di più, che i signori della Direzione teatrale, che restano ancora a sorvegliare l'andamento del Comunale, appoggiano sinceramente il progetto Rossegger.

Teatro Filodramatico. *Crestaine*, di A. Testoni, è ben poca cosa. Quando uno scrittore dramatico non ha pronto un soggetto, non ha una tesi interessante da svolgere, quando non trova un *motivo* che presenti delle probabilità di riuscita, egli, cui l'idea di scrivere pel teatro sorride, mette assieme dei dialoghi più o meno veri, più o meno pensati, li divide in più atti e intitola il tutto: *scene popolari*. Sfruttando tutto il suo ingegno, tutta la sua esperienza in arte e curarne i dettagli, trascura l'insieme, dimenticando che una comedia, per quanto il dialogo vi sia scorrevole, per quanto le scene considerate singolarmente, offrano del buono, non piace se ci manca il succo.

L'esito di questa comedia è presto detto: primo atto, il migliore, freddo; secondo atto una chiamata; terzo atto freddissimo. L' esecuzione eccellente valse a preservare il lavoro da un esito peggiore.

Si distinsero specialmente il Novelli, che fa d'ogni sua parte uno studio speciale, e la signora Guidantoni, che è un vero gioiello.

Per una prima rappresentazione, e per l' attrattiva dell' autore che vi assiste, il teatro non era abbastanza frequentato.

— Oggi, per serata d'onore del sig. Grisanti, si darà *Un vizio d'educazione*, cui farà seguito lo scherzo-monologo *Io prendo moglie*, recitato dal Novelli come lui solo sa e può

Anfiteatro Fenice. Svanita alquanta l' incertezza, l' esecuzione della *Marsigliese* datasi iersera riuscì migliore della sera precedente.

L'inno della *Marsigliese* non può fare a meno di trascinare ancor oggi il nostro publico all' entusiasmo. Quelle note calde, vibrate, che trascinano tutto un popolo alla gloria, dovettero, anche iersera, venir replicate quattro volte.

Questa sera, per dar riposo agli artisti, si dà l'ultima replica della *Madama Angot*.

Politeama «Rossetti». Oggi i Meiningher rappresenteranno per la prima volta *I Masnadieri* di Schiller, che si dice una delle migliori produzioni del loro repertorio; la messa in scena la si ritiene grandiosa. I scenari sono dipinti dai prof. Fratelli Brückner.

Venerdì, sabato e probabilmente domenica i *Masnadieri*.

Prolungando i Meininger la loro partenza, rappresenteranno lunedì il drama *La strega*.

La mortalità a Trieste. Dall'8 al 14 corr. abbiamo avuto 76 morti, maschi 41, femine 35. Età dei morti: 0-1 anno 12, 1-5 anni 13, 5-20 anni 10, 20-30 anni 9, 30-40 anni 7, 40-60 anni 7, 60-80 anni 14, oltre gli 80 anni 4. Cause dei decessi: Difterite 5, febbre tifoidea 9, tisi polmonare 9, plero-pneumonite e bronchite 10, enterite 4, altre malattie 38, per suicidio 1.

Un po' di caffé lo desiderava il facchino Giuseppe T., d' anni 35, da Trieste. Per procacciarselo nel modo meno dispendioso, approfittò di un lavoro ch'egli stava facendo a bordo del piroscafo germanico *Holstein*, ormeggiato al porto nuovo, e rubò. Ieri le guardie riescirono a scovarlo fuori e lo arrestarono.

Per due ferite. Il bottegaio Paolo C., d'anni 24, venne arrestato ieri al proprio domicilio perchè, sere sono, in un'osteria di Rozzol, in una rissa, aveva ferito con arma da taglio il fanaiuolo Luigi Ruan, cagionandogli due gravi lesioni: una alla schiena, l'altra alla spalla destra.

In fascio. In via della Guardia, venne arrestato l'altra notte, quale individuo sospetto, il macellaio disoccupato Francesco D., da Innsbruck, d'anni 24. Gli fu perquisito un provino ed alcuni utensili di quelli che i galantuomini non tengono mai indosso. Per vagabondaggio andò in buiosa il giornaliero Francesco S., d'anni 27, da Lokovitz; per mancanza di mezzi di sussistenza, la servente Orsola G., d'anni 38, da Chiopris; per contravvenzione allo sfratto, il pregiudicato Giovanni S., d'anni 35, da Scopa.

Ogni giorno una. Budelli, un grosso banchiere, molto orgoglioso della sua fortuna, diceva l'altro giorno ad un amico rimasto povero:

— Quando io ho cominciato gli affari, tu lo sai, non avevo niente.

— Sì, ma quelli coi quali li hai fatti, avevano qualche cosa!

TEATRI.

Filodramatico. Comp. E. Novelli. (Ore $7\frac{1}{2}$) Serata d' onore dell' attore Antonio Grisanti. — „Un vizio d'educazione" — „Io prendo moglie".

Fenice. Comp. Scalvini d'operette. (Ore $7\frac{1}{2}$). „La Marsigliese".

Politeama. Ducale Compagnia della Corte di Meiningen. (Ore $7\frac{1}{2}$) „I Masnadieri".

Borsa del 19 Novembre. Le Borse scontano l'armistizio, e quasi anche la pace. Assai poco manca e arriveremo ai prezzi di *hausse* dello scorso Venerdì, quando nemmeno si parlava di dichiarazioni di guerra. Oggi la Borsa era fermissima, e in chiusa notavensi i massimi della giornata 282.80 il Credit, mentre le Rendite avevano minor animo, almeno in proporzione al Credit, e notavamo 97.80 e 89.80, Metalliche sostenute 81.95. Valuta invariata, piuttosto debole, Greci abbastanza sostenuti su qualche compera per privati. L' Italiana esordiva abbastanza ferma 93.68, 93.85, e chiudeva domandata a $93\frac{7}{8}$, in chiusa ebbimo tassazioni Parigi 18 dippiù il 3%. Dopo Borsa nuovo aumento nel Credit $288\frac{1}{2}$, su Berlino 460. Vienna esordisce invariato, chiude fermissimo 283.50, 97.62, 89.90 e 81.90. Da Parigi ebbimo Italiana 95.90, chiusa fermissima 79.93, Italiana 96.15 sopra un buon discorso dell' Imperatore 7/. — E qui, dopo la chiusa, siamo nominali 94 a 94.20.

Listino. Napoleoni 10.— a 9.99, Zecchini 5.94 a 5.92, Lire sterline 12.56 a 12.51, Lire turche 11.42 a 11.41, Londra 126.15 a 125.75, Francia 49.95 a 49.70, Italia 49.75 a 49.45, Banconote italiane 49.50 a 49.60, Banconote germaniche 61.85 a 61.70, Rendita austriaca in carta 81.60 a 81.80, detta in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 97.20 a 97.40, detta in carta 5% 89.75 a 89.90, Credit 282 a 283, Rendita italiana $93\frac{3}{4}$ a $93\frac{7}{8}$.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Buatta.
Edit. e redatt. resp. A. Bosco

GIOVANNI MAURIN
capitano del Lloyd a.-u.

cessò di vivere iersera alle ore $7\frac{1}{2}$, dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi.

La desolata figlia **Ida de Zuccoli**, l'addolorato genero **Alberto de Zuccoli**, unitamente al cognato **Nicolò Perich**, e alle cognate **Augiolina e Vincenza Perich**, nonchè al nipote **Arturo Perich**, compiono il doloroso ufficio di partecipare agli amici e conoscenti tale irreparabile perdita.

Per espressa volontà del caro estinto, la salma verrà trasportata dall' abitazione direttamente al Camposanto.

Il presente serve quale partecipazione diretta, pregando di essere dispensati da visite di condoglianza.

TRIESTE, 20 Novembre 1885.

Si ricerca abile lavorante di bianco. Via Barriera vecchia N. 6 pianoterra. (136)

Si ricerca un praticante che parli e scriva l'italiano e tedesco. Indirizzo al „Piccolo". (119)

Ricercasi un torno per metallo possibilmente con supporto. Indirizzo al „Piccolo". (117)

Per negozio manifatture bene avviato ricercasi socio che disponga da 2 a 3000 f. Offerte sotto A. L. 13, ferma in posta. (118)

Un giovane che parla italiano, tedesco e slavo, cerca collocamento qualunque. Indirizzo al „Piccolo". (134)

Giovane cerca stanza mobiliata con costo, lavatura, ecc., in centro città e modico prezzo. Offerte con indicazione del prezzo: R. K. „Piccolo". (135)

Una ragazza cerca lavoro di bianco, tanto a mano che a macchina. Entrerebbe anche in un lavoratorio. Indirizzo al „Piccolo". (137)

Novità!!! Harris. Celibato, Matrimonio, Divorzio, Prostituzione. Soldi 75 presso Alessandro Levi. (138)

D'affittare due stanze ammobiliate, volendo anche per uso scrittoio, in via Madonna del Mare N. 8, I piano, porta N. 5. (139)

D'affittare una parte di fondo, presso la casa Panfili. Insinuarsi presso G. Pippan, Via S. Giacomo 6. (125)

Causa partenza si vendono mobili in via Rapicio N. 637, pianoterra. (114)

Pianoforte Bösendorfer buonissimo stato, da vendore, Corso 3, II piano. (141)

T'inganni mio unico tesoro, se ritieni ch'io abbia con te rancore. Sono straziata da continui dolori per quanto conosci; e perchè sento più grande l' infelicità nel non poter ripeterti quanto sei sempre da me idolatrato, e per dover essere da te sempre troppo lontana. Abbimi sempre in cuore e credimi tutta tua. (140)

VINI e LIQUORI
VIA FARNETO N. 3

RHUM Giamaica a fiorini **1.** il litro
THE DELLA CHINA.
CIPRO stravecchio a soldi **80** „
MARSALA vecchio a fior. **1.** „
VERMOUT di Torino soldi **80** „

Scelti Vini in bottiglia. Prezzi moderati, all'ingrosso ed al minuto, garantendo la qualità. 2029

23 - Corso - 23

Emma Levi & Comp.

MANICOTTI di primari generi garantiti, che non cede il pelo, per signora e bambini, da f. 1.30, 1.50 in poi.

BERRETTE di pelliccia, peluch, astrakan, nonchè ogni altro genere di lana, per signore, ragazzi e bambini, da soldi 45 in poi.

BUSTI nelle migliori forme e qualità, per signore e bambini, da soldi 80 in poi.

GUANTI Tricots di lana, lunghi, in ogni colore, per signora, a soldi 45, nonchè ben assortito d'ogni altra qualità.

A prezzi convenientissimi!

vicino la farm. Forabosohi

OSTERIA
Città di Lissa
Via dell' Androna della Punta
SABATO 21 Novembre
RIAPERTURA

della Osteria per la vendita Vino di S. Maura delle Ucade, di primissima qualità.

Vendita anche per uso di famiglia.

NUOVA
Sartoria Economica
Corso N. 26,
Estremo della concorrenza
VESTITI completi sopra misura da f. 12 in poi. — PALETÒ da f. 14 in poi. — SOPRABITI da f. 10 in poi.
Taglio elegante, prontezza di esecuzione, il tutto per la Stagione **INVERNALE.**

Anche in pagamenti rateali si possono acquistare nel Grande Deposito e Fabrica **MOBILI** di GIUSEPPE GHERSCHIAK, **Via Farneto N. 13, I p.** Stanze complete da f. **80** a f. **600** e più. Tappezzerie. Specchi di Boemia, con cornici dorate ed a lustro. Quadri in oleografie con cornice, da f. **2** a f. **50** e più. Il tutto si può avere anche in pagamenti **RATEALI.** [8]

LA FORTUNA bollettino delle estrazioni
Abbonamento da oggi a tutto Decembre 1886, franco a domicilio, soldi 80 presso il cambio valute al Tergesteo, Giuseppe Bolaffio.

Utile evidente
per ognuno

Noi abbiamo acquistato il grande Emporio merce consistente in tutte le qualità di Telerie, Tovaglie, Salviette, Asciugamani, Fazzoletti, Tappeti, Servizi da tavola, Fustagno, Calze, e molti altri bellissimi e nuovissimi articoli d'una antica e rinomata fabrica, il qual proprietario ha preferito di ritirarsi dal Commercio. Perciò abbiamo ceduto in consegna al nostro già ben conosciuto ed accreditato Negozio degli **uniti Depositi delle Fabriche di Telerie della Slesia e Moravia, che si trova soltanto in**

CORSO N. 27

tutti i suddetti articoli garantiti perfettissimi senza difetti e di misura giusta, coll' ordine di straIciare a **prezzi favolosamente bassi, senza temer concorrenza, appagando con ciò il rispettabile P. T. Publico.**

PREZZO CORRENTE.

1/2	doz. fazz. bianchi uso batista da	f. —.35 e più
1/2	„ „ „ con bordo	„ —.35 „
1/2	„ „ di filo	„ 1.— „
1/2	„ „ „ con bordo	„ 1.— „
1/2	„ fazzoletti colorati bleu	„ 1.— „
1/2	„ stracci p. cucina I ql. bordo	„ —.65 „
1/2	„ asciugamani di filo	„ 1.20 „
1/2	„ salviette per tavola, di filo	„ 1.20 „
1	tovaglia bianca per 6 persone	„ 1.— „
1	„ „ „ 10 „	„ 1.35 „
1	„ „ „ 12 „	„ 2.50 „
1	fornimento bianco per 6 pers.	„ 2.30 „
1	tovaglia colorata per caffè	„ 1.— „
1	„ „ „ più fina	„ 1.25 „
1	„ „ „ fina, frange	„ 1.50 „
1	fornim. color. per 6 pers. „	„ 2.50 „
1	„ „ di filo crudo „novità"	„ 3.— „
1	pezza di tela 4/4 23 m. casal. sanz'apparecchio	„ 5.50 „
1	„ „ corame, 28 m. con o sanz'apparecchio	„ 6.80 „
1	„ „ 4/4 23 m ql. perfettissima per camicia	„ 5.75 „
1	„ „ 5/4 23 m. ql. fina. p. qualun. biancheria.	„ 7.80 „
1	„ „ Rumburgo, 5/4 38 m.	„ 15.— „
1	„ „ „ ql. insup. p. lino s. cuc. p. 6 lenz.	„ 8.50 „
1	„ „ Rumb. ql. insup puro „ lino, a. cuc. p. 12 lenz.	„ 16.75 „

Oltre gli articoli sopra nominati trovasi anche un grande assortimento di calze da uomo in colori garantiti, la dozzina da f. 1.20 a 3. Si spedisce merce franco di Dazio.

La vendita ha luogo soltanto in 1940

CORSO N. 27.

Sartoria Economica
di **Giovanni Ratelli**
Via Barriera vecchia N. 6, I p.
L'infrascritto si fa un dovere d'avvertire la sua numerosa clientela che avendo fatto acquisto d'un vistoso assortimento di Stoffe fantasia per la stagione si trova in grado di confezionare Vestiti sopra misura a prezzi da non temere concorrenza. (1863)

Stabilimento austr. di Credito
per commercio od industria.

Versamenti in contanti.

Banconote 3 % annuo int. verso preav. 4 giorni
$3\frac{1}{4}$ % „ „ „ „ 5 „
$3\frac{1}{2}$ % „ „ „ „ 30 „
Napoleoni 3 % annuo int. verso preav. 30 giorni
$3\frac{1}{4}$ % „ „ „ „ 3 mesi
$3\frac{1}{2}$ % „ „ „ „ 6 „
Bancogiro, Banconote $2\frac{1}{2}$ % sopra qualunque somma. Napoleoni senza interessi.
Assegni sopra Vienna, Praga, Pest, Brunn, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram, Arad, Bolzano, Graz, Herrmannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Salisburgo franco spese.
Acquisti e Vendite di Valori, divise e incasso Coupons $\frac{1}{8}$ % di provvigione
Anticipazioni sopra Warrants in contanti interesse da convenirsi.
Mediante apertura di credito a Londra o Parigi $\frac{1}{2}$ % provv. per 3 mesi.
„ Valori 6 % interesse annuo sino l'importo di f. 1000, per importi superiori tasso da convenirsi.
Depositi in custodia. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere ecc., a condizioni da convenirsi.
Trieste, 10 Giugno 1885. (10)

LA SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE
„La Fenice in Vienna"
(FONDATA NEL 1860)
con un capitale di Garanzia di f. 5,000,000
assicura verso modici premi contro:
i danni cagionati da incendio o da fulmine; da rottura di lastroni a specchio; contro i danni avvenibili a merci e veicoli viaggianti per mare e per terra, e infine assume sicurtà sulla vita dell'uomo in tutte le combinazioni.
Danni elementari e sulla vita dell'uomo pagati dall'istituzione della Società:
f. 40,952,002 01.
Dividendo per l'anno 1883 appar Bilancio 10 p. c.
L' AGENTE GENERALE 886
per Trieste, Istria, Gorizia, Dalmazia, il Regno d' Italia e l' Egitto
CARLO HERMET.
Ufficio in **Via Nuova N. 11 p. I.**

Bittner's
CONIFEREN-SPRIT

non deve mancare nelle stanze degli **ammalati** dei **fanciulli** e delle **puerpere**. È un mezzo di **disinfezione** dal **profumo** boschereccio **eccellente**, agisce vivificante e con efficacia nelle malattie degli organi respiratori. A **Trieste** si può avere genuino, soltanto nella **FARMACIA PRENDINI**, Palazzo Modello. (1296)
Deposito principale presso **Julius Bittner**, farmacista a Reichenau, N. O.